

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
... a domicilio	.. 20	.. 10.50	.. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	.. 22	.. 11.50	.. 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**BELGRADO, 30.** — Ristic non ricevette la deputazione di negozianti andata ad appoggiare la domanda riguardante la dilazione dei pagamenti. Sembra che il governo non sia disposto a prendere tale misura.

**COLOMBO, 29.** — Il vapore *Batavia* della società Rubattino, proveniente da Giava e Singapore, prosegue per il Mediterraneo.

**RAGUSA, 30.** — Hussein, governatore di Trebigne, fu rimpiazzato da Selim.

**SANTANDER, 30.** — La settimana scorsa 160 carlisti si sottomisero.

**WASH NGTON, 30.** — Il raccolto del frumento dà soltanto il 79 0/0 sul raccolto medio. La qualità è inferiore agli anni precedenti. Il raccolto del tabacco è del 40 0/0 inferiore al raccolto medio.

### DIARIO POLITICO

#### LA RUSSIA E L'INSURREZIONE.

Senza tema di errare può ritenersi che il linguaggio del *Giornale di Pietroburgo*, nell'articolo che ci fu riassunto da un dispaccio, traduca il pensiero del gabinetto russo. La politica russa rispetto alla Turchia fu sempre quella di palar. la gallina senza farina troppo gridare: perciò essa trova che l'azione diplomatica delle potenze negli affari della Bosnia e dell'Erzegovina fu troppo zelante, troppo aperta: non bisognava esercitare una pressione così palese, diciamo la parola, così dispotica.

E a dir vero, tutti quelli che non sono affatto neofiti in diplomazia, o che non giudicano le cose secondo i propri desideri, ma conforme alla realtà, si mostravano increduli e meravigliati che le potenze parlassero di mediazione, mentre gli insorti erano ancora in armi.

Si capisce che il gabinetto russo è ancora quello, dove le tradizioni più sane della diplomazia tengono radice. Frattanto le preoccupazioni più gravi non trovano alimento dai fatti militari degli insorti, ma dall'attitudine della Serbia, la quale, per i suoi preparativi militari sembra disposta a rompere ogni indugio.

#### IN FRANCIA.

La grossa questione, la questione ardente in Francia è sempre quella del sistema di scrutinio per le elezioni generali. Noi abbiamo già spiegato ai lettori la differenza fra lo scrutinio di circondario e lo scrutinio di lista: li abbiamo già informati che il ministero Buffet tiene per il primo, ed abbiamo inoltre enumerate le cause per le quali le sinistre lo combattono accanitamente, e danno la preferenza allo scrutinio di lista.

Ora, siccome il ministero, da quanto si afferma, intende farne questione di gabinetto, e si andò spargendo che in questa risoluzione avesse influenza il maresciallo, il quale avrebbe manifestato il proposito di non sciogliere l'Assemblea, se le elezioni dovessero farsi a scrutinio di lista, i giornali conservatori, che patrocinano il sistema opposto, mettono tutto l'impegno nello

smentire questa voce, affinché, in caso di una crisi ministeriale, la persona del maresciallo rimanga estranea ad un probabile conflitto fra l'Assemblea e il ministero.

Vedremo fino a qual punto ci riusciranno.

#### IN ITALIA.

La stampa italiana si mostra lieta della venuta dall'Imperatore di Germania, ormai posta fuor di dubbio, ed ha iniziato i suoi articoli apologetici, dei quali tra prima e dopo ne avremo per un buon mese.

Noi stessi non possiamo che rallegrarci per questo tratto di cortesia personale fatto dall'Imperatore tedesco al Re d'Italia.

#### CONGRESSO

##### DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha diramata la seguente circolare:

Roma, 9 settembre 1875.

«Questo Ministero attende ancora che alcune Camere di commercio presentino le proposte dei temi che dovranno essere discussi nel prossimo Congresso, e quindi ha dovuto ritardare la compilazione del programma e la pubblicazione del regolamento. Affinchè non si debba differire la riunione dell'Assemblea, è mestieri che l'invio delle proposte anzidette sia fatto sollecitamente, e quindi io rivolgo nuovo e più caldo invito alle rappresentanze commerciali.

Debbo avvertire nel tempo stesso che alcune Camere han fatto pervenire l'e-

leno dei loro delegati, e tra questi si notano nomi di persone che non fanno parte di esse. La qual cosa, se è conforme all'articolo 1° del Regolamento 10 aprile 1871, che fu in vigore per il Congresso di Napoli, non risponde al concetto che nel prossimo Congresso il Governo intende di far prevalere.

«Molte Camere di commercio (tra le quali giova citare quella di Belluno, Bologna, Cremona, Genova, Lodi, Milano, Pavia, Savona, Torino, Varese e Venezia) hanno espresso il desiderio che i delegati dei Congressi debbano essere scelti solamente tra i componenti le Camere, o tra le persone che hanno la qualità di commercianti. Parve che, per imprimere meglio ai Congressi il carattere di legittimità e suprema rappresentanza degli interessi commerciali, convenisse escluderne le persone che dal libero suffragio degli elettori non ebbero il mandato di esprimerne i voti.

Il Ministero ha preso in maturo esame la proposta, ed ha dovuto convincersi che, non solo essa riesciva opportuna, ma che rispondeva eziandio alle chiare disposizioni della legge. I Congressi d'Italia hanno radice nella lettera N dell'art. 2 della legge 6 luglio 1862, ove è detto che le Camere di commercio potranno riunirsi in assemblee generali onde esaminare questioni commerciali ed industriali d'interesse comune. Non è dubbio che il legislatore ha voluto che ai Congressi prendessero parte solamente i componenti le Camere; laonde questo Ministero reputa obbligo suo modificare i regolamenti dei precedenti Congressi,

per guisa che alla ventura Assemblea non possano prender parte che i componenti delle Camere ed i segretari di esse. Questi ultimi però avranno voto puramente consultivo.

Di tale deliberazione reputo opportuno informare le Camere di commercio, affinché ne abbiano norma, nei loro atti.  
Il ministro, FINALI.

### CONFERENZA DI BOLOGNA

Togliamo dal *Fanfulla*:

Fra le questioni discusse nella Conferenza di Bologna, vi fu quella importantissima della pesca del corallo nelle acque di Algeri.

È noto che i pescatori di Torre del Greco, di Torre Annunziata e in generale della Baia di Napoli, esercitano quasi esclusivamente questo importantissimo genere di pesca, di cui hanno fatto monopolio nelle acque d'Alghero, in Sardegna.

I nostri pescatori si spingono anche nel mare algerino, ma, secondo l'antica convenzione colla Francia, essi erano assoggettati a formalità e fiscalità quasi insopportabili per parte del governo francese.

Quello che si chiede dal nostro governo si è appunto di veder facilitata alle nostre coralline la pesca del corallo in quelle acque.

Si parlò eziandio nel Congresso del arruolamento dei marinai all'estero e si raccomandarono all'onorevole Luzzati alcuni provvedimenti ritenuti indispensabili per i renitenti e disertori.

### APPENDICE

#### DONIZZETTI E SIMONE MAYR

Discorso commemorativo di Bernardino Zendrini, Bergamo Tip. Cattaneo 1875.

La festiva accoglienza fatta a questo discorso del prof. Zendrini nel dì 12 settembre in Bergamo non s'impose così al mio giudizio ch'io non mi riservassi di freddamente leggerlo; e, dopo averlo meditato, lo gustai ancor più che dopo una prima rapida lettura, e col più caldo entusiasmo, di cui sia capace io povero musicista d'un giorno, voglio tributare all'esimio autore il mio plauso facendone alcuni accenni ai benevoli lettori di questo giornale, esprimendo il voto che tale discorso venga letto e ponderato specialmente da tutti quelli, che in Italia si consacrano alla composizione drammatico-musicale.

L'autore saggiamente pensò che tale orazione non doveva risolversi in due biografie. Di queste fra noi ed oltre alpe ne venivano pubblicate parecchie di Donizetti ed alcune del Mayr, fra le quali una scritta dal Calvi; e d'altronde la vita di quest'illustre vecchio maestro e le di lui opere erano notissime a quell'uditorio, composto di persone insigni nell'arte e di cittadini, che, o avevano conosciuto il Mayr, o ne avevano sentito a parlar in famiglia le tante

volte. Se di Donizetti, cioè dell'allievo, quasi esclusivamente si occupa, non trattando dell'istitutore che assai brevemente, anche qui l'egregio oratore non ebbe torto perchè la gigantesca figura del discepolo questa volta eclissa quella pur tanto gloriosa del precario maestro, e perchè, come Zendrini si esprime: «la nostra generazione non ebbe il bene di sentire una sola delle molte opere, con le quali il Mayr, l'immediato precursore di Rossini, l'empio del suo nome l'Europa.» Per ciò non dischiudevasi il campo a rammentare ed analizzare lavori non noti che a pochi. Nondimeno, pigliando le mosse dalla musica sacra, nella quale fu sommo il Mayr, musica che, se non altro subì meno de'suoi melodrammi il tirannico capriccio della moda, e che in Bergamo ed altrove anche al presente è conosciuta, l'autore c'intrattiene sul carattere della musica religiosa, e da filosofo, da artista e coll'ispirato linguaggio della poesia combatte coloro che trovano non esser quella del Mayr musica sacra abbastanza: «antico babilonico e sempre nuovo, ripetuto anche oggi dalle labbra più volterriane a proposito della nuova Messa di Verdi.»

È ritenuto pure, come vuoi da taluno, che il carattere religioso debba consistere in un certo che d'infinito e d'ineffabile, di vago, di sovraterreno; osservasi che anche nell'austra semplicità del Palestrina ricorrono di quando in quando degli accenti di passione, i quali possono benissimo parer cosa più terrena che celeste...

«San Francesco e Santa Teresa» (continua lo Zendrini) «parlano qualche volta il linguaggio passionato di un poeta d'amore; e prof no e qua e là fin pagano, nella sua canzone alla Vergine, può parer quel Petrarca, che diceva le sue orazioni e osservava scrupolosamente il digiuno. E se la poesia, con la determinatezza e la precisione che le dà la parola, non ha, per l'amor divino e per l'amore terreno, due diversi linguaggi, come li troverà la musica, la più vaga e indefinita di tutte le arti, la musica che non ha né colori, né forme, né parole, che non ha che de'suoni per svegliare de'sentimenti?»

Oltre la digressione concernente la musica sacra, ve n'ha qualche altra, ma la più prolungata e saliente si è quella che concerne il Dramma-mito del Wagner.

Dopo aver esaminato come i libretti musicali del Donizetti e degli altri nostri grandi maestri erano i più almeno desunti da drammi e da romanzi in voga; considerato come ciò possa tornar utile al librettista col proporgli situazioni drammatiche convenienti ed «utile al maestro col ricondurlo alla verità ed alla natura, col impedirgli di lasciarsi troppo andare ad astrazioni puramente musicali, egli necessariamente viene a parlare di Riccardo Wagner, che fonda invece il suo nuovo melodramma sul mito e gli attribuisce l'influenza educatrice dell'antico dramma greco.

Il soggetto ve lo chiamava: anche non

parlandosi del celebrato riformatore alemanno e delle sue teoriche drammatico-musicali, qualunque tra sè vi sarebbe corso colla mente; ove Zendrini non fosse sceso egli stesso nell'arena. Donizetti aveva consacrato il suo genio, le note sue più ispirate a dipingere fatti veri, o verosimili. Invece il Wagner crede che, più del dramma storico e del dramma umano, si presti alla musica il mito, meno determinato, meno esposto a crudi raffronti colla realtà e colla storia, i quali con lo smen-tirlo gli scemino prestigio... Piace anche a noi proseguere più oltre l'autore e piace universalmente, quel genere di mito, che fra i crepuscoli della fantasia lascia distinguere netti e sicuri i contorni della realtà... Piacque il *Lohengrin* perchè c'è della buona musica, e perchè anche la favola è ben condotta, e tra molte stranezze il verosimile prevale...

Paragonabili per utilità ed importanza, al mito greco, son quelle leggende e novelle medievali che la poesia e la musica hanno greggiato e greggiato a render popolari e che ora appartengono a tutta l'umanità; il *Faust*, il *Don Giovanni*, *Giulio e Romeo*, soggetti eterni, vecchia materia, che da ogni nuova mano che la rimaneggia acquista forme sempre nuove. Sposandosi a un dramma già noto, la musica fa spiccar meglio quanto ha di freschezza propria; e la universalità del linguaggio musicale ben corrisponde all'universalità del soggetto. La musica non conosce confini, ha il mondo per

patria, e il melodramma rinuncia in parte al suo massimo privilegio, che è la sua ubiquità col trattar miti e leggende che lo inebudano ad un popolo solo... Come la leggenda coesiste accanto alla storia, il dramma leggendario ha la sua ragione di essere come il dramma storico, gli *Ugonotti* come il *Roberto il Diavolo*. Ma l'uno e l'altro tanto più commuovono quanto più c'è d'umanamente vero, quando c'è azione, movimento, vita, passione, natura.

Secondo il Wagner, la musica deve dare ai nostri sensi una lucidità, allo spartito una chiarezza, che gli faccia intuire l'essenza e l'insieme delle cose. Dato ch'ella sia davvero una metafisica, mi par che tolga fede a sè stessa con l'illustrar cose impossibili e incredibili, con l'avvalorar finzioni che ripugnano alla più grossolana esperienza e alle verità più palpabili: la musica è mistero e non dee far lega coll'assurdo. Si cerca anche in musica, la verità, l'espressione, il colorito. Ma a che pro affaticarci ad esprimere ciò che non è? A che giova e com'è possibile il colorito, quando manca o è sfumato e inafferrabile il disegno? La musica è già vaga e indefinita per sè stessa, è la più astratta di tutte le arti. Se non deve interpretar che delle astrattezze, ov'è il criterio per giudicare se ci sia verità d'espressione e corrispondenza fra la musica e la poesia?

Che m'importa la convenienza di certe forme esterne e la evidenza o,

Si aggirò a lungo la discussione sulle tariffe degli zuccheri, e sulla importazione ed esportazione della seta, tanto greggia che manifatturata.

Alla compilazione di queste tariffe giovò immensamente la relazione del Comitato per l'inchiesta industriale, promossa con lodevole pensiero dal ministero d'agricoltura, industria e commercio.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 29. — Il governo elvetico ha nominato a delegato per le trattative con l'Italia intorno all'anticipata scadenza e rinnovazione del trattato di commercio il signor Höblin, del Cantone di Basilea. L'onor. Luzzati è arrivato ieri a Berna. (Opinione)

MILANO, 29. — Ieri la Principessa Margherita fece una gita a Milano fece colazione nell'offelleria Cova, e poi ripartì per Monza.

Ieri stesso, il ministro degli affari esteri ed il prefetto di Milano si recarono a Monza a far visita a S. A. R. il principe Umberto.

BOLOGNA, 30. — Continua la lunga cronaca degli incendi. Due se ne svilupparono fra sabato e domenica nel Comune di Medicina, arrecando però poco danno; uno in San Donnino, parrocchia pur essa in quel di Medicina, nella cascina Ballarini, portando un danno di qualche rilievo; uno infine nella parrocchia di San Gabriele in uno stabile dell'Asilo Primodi recando un danno di circa L. 5 mila. (Gazzetta dell'Emilia)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Anche il sig. Thiers viene ora attaccato dai giornali orleanisti, perchè si è dichiarato partigiano dello scrutinio di lista, come modo di votazione il più politico ed il più atto a risolvere la questione della forma di governo che si poserà intera alle future elezioni. Questa frase particolarmente ha sollevato le proteste di quei così detti conservatori che vogliono mantenere la Costituzione del 25 febbraio.

— 28. — L'Opinion Nationale insiste sulla necessità di fare adottare lo squit-

« nomatopeica di alcuni minuti particolari, quando la sostanza è viziosa, quando la verità è offesa nelle viscere stesse del dramma, a cui si sostituisce la fiaba musicata. Che m'importa che l'attore parli e operi da uomo (dato sempre e non concesso che l'uomo operi cantando) quando mi si dà a conoscere per un ente immaginario che ama quando deve odiare, o viceversa, per l'intervento di cause soprannaturali? Tanta cura della forma e si poca della sostanza! È strano che, mentre si grida contro le nostre arie e si hanno tutte per modificazioni di un unico tipo; mentre si vuol proscribere la melodia come noi la intendiamo, perchè stacca dal dramma e rompe la continuità, si trovi poi il non plus ultra della verità drammatica ne' prodigi del monte di Venere o negli uomini-cigni! Se codesta è l'essenza delle cose, la cura e la gloria di rivelarla non ispetta né al poeta né al compositore, ma al macchinista, e tutta la ontologia è un deus ex machina. »

Volli riportare quasi integralmente questo brano perchè, si può dire, in poche linee ci presenta il midollo della riforma wagneriana, e ad un tempo la sua più logica e stringente confutazione; perchè tanto si discute su tale argomento nelle conversazioni e nei giornali, ma tra i due partiti dei favorevoli e dei contrari mi pare intervenga la lotta di due ciechi, l'un contro l'altro armato unicamente di passione, di frizzi e di rettoricume, ma sempre senza il possesso di quell'intima conoscenza, che lo Zendriani, come è dato accorgersi, attinse alla fonte originale nella voluminosa Appocalisse musicale di Riccardo Wagner. (Continua)

tinio di lista anche nell'interesse dei partiti moderati; con questo le minoranze possono essere rappresentate alla Camera, perchè restano facilitate le transazioni fra le varie sfumature di un partito. Collo squitino di circondario invece non vi è conciliazione possibile; si vota per un bianco o per un rosso, e le minoranze sono soppresse, talchè, o ve lo si adottasse, si vedrebbero sorgere in massa le candidature radicali o bonapartiste. Le sinistre perciò non debbono cedere un pollice di terreno nel campo dello squitino.

— A Parigi si fanno varie pratiche per mettere insieme i capitali necessari a costituire una Società per assumere l'impresa della ferrovia Nizza-Cuneo e si crede che il Credit Lyonnais entri nella combinazione.

— Il maresciallo e la marescialla MacMahon, dice il Constitutionnel hanno fatto visita oggi a S. M. l'imperatrice d'Austria.

— Il Courrier de France annunzia che il conte di Chambord, in una recente occasione si sarebbe pronunziato formalmente in favore dello scrutinio di lista.

SPAGNA, 24. — Un dispaccio da Madrid, annunzia che la circolare del ministro dell'interno ha prodotto buon effetto e che numerosi carlisti depongono le armi e fanno la loro sottomissione alle autorità liberali.

— 26. — « Un salto indietro » (salto atrás) intitolò l'Imparcial un suo articolo nel quale dice che la crisi ministeriale era stata fatta per realizzare due propositi: la convocazione delle Cortes e la rottura della conciliazione coi moderati. Ma il diario liberale crede che né l'uno, né l'altro di questi propositi non si otterranno, perchè il Ministero, come apparisce dalla circolare Robledo, non pensa a convocare le Cortes, e i conservatori e i moderati sono in piena conciliazione.

GERMANIA, 28. — Scrivesi da Berlino alla Gazzetta di Strasburgo che il processo Arnim verrà discusso in ultima istanza il 17 ottobre p. v.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre contiene:

Disposizioni nel personale militare. Un avviso del ministero dell'interno relativo agli esami di ammissione agli impieghi di prima e seconda categoria nell'amministrazione provinciale, che avranno luogo in Roma nel giorno 14 e successivi del prossimo ottobre.

### R. PREFETTURA DI PADOVA

Padova, 25 agosto 1875  
CIRCOLARE N. 94 N. 3105 9254 Div. III.

OGGETTO  
Stazione di Entomologia agraria in Firenze

Ai signori Sindaci della Provincia

Nel pubblicare qui appresso una circolare del signor ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, intorno all'ufficio cui è destinata la Stazione centrale di entomologia agraria esistente in Firenze, il sottoscritto, invita le SS. LL. a richiamare sul proposito l'attenzione degli agricoltori nell'interesse degli studi ed esami commessi alla istituzione precitata, e perchè datane la occasione vogliano profittarne a maggior utilità della coltivazione agraria.

Il Prefetto Preside

BRUNI

Roma 10 agosto 1875.

CIRCOLARE N. 333.

Ai signori Prefetti ed ai Presidenti di Comuni ed Associazioni Agrarie del Regno.

Già in altre occasioni il Ministero ha segnalato all'attenzione della S. V. l'esistenza d'un osservatorio o stazione centrale di entomologia agraria in Firenze, sotto la direzione del professore Adolfo Targioni-Tozzetti.

È ufficio di questa nuova istituzione dietro all'apparizione d'insetti poco noti

e alla moltiplicazione di altri dannosi alle varie produzioni agricole, allo sviluppo di malattie nelle piante o negli animali allevati dall'uomo, procurando di studiare e conoscere le probabili cagioni del male ed i modi più acconci per combatterlo.

Una istituzione siffatta non darebbe frutto abbastanza efficace se dovesse operare soltanto di propria iniziativa, e se le sue osservazioni, e i suoi studi non ricevessero continuo e copioso alimento dal concorso del pubblico e sopra tutto dalle rappresentanze agrarie diffuse nelle varie parti del regno.

Nel momento in cui la stazione di entomologia agraria di Firenze per opera di questo Ministero è prossima a ricevere uno stabile definitivo assetto, mi è duopo raccomandare nuovamente alla S. V. di giovare di essa ed ogni occasione in cui qualche timore di danno o qualche danno effettivo per opera d'insetti di qualsiasi specie si manifesti negli animali domestici, nelle piante coltivate dall'uomo e nei prodotti che dagli uni e dalle altre si ottengono.

Se invece il pericolo o il danno provengono o si sospettano provenire da esseri vegetali minutissimi, o con altre parole dalle piante che sogliono appellare crittogame, le rappresentanze agrarie e gli agricoltori stessi potranno rivolgersi al Gabinetto di botanica crittogamica fondato da questo Ministero in Pavia: la quale istituzione funziona lo devolmente da vari anni, come è stato più volte notificato alle rappresentanze agrarie.

Io son certo che la S. V. sarà penetrata dall'importanza, della utilità ed anche dal lustro che al paese può venire dallo sviluppo delle istituzioni di cui sopra ho fatto cenno, e non dubito che porrà in opera ogni mezzo per farne conoscere l'esistenza, mettendole così in grado di giovare sempre più alla scienza, all'agricoltura ed alle industrie a questa attinenti.

pel Ministro

E. MORPURGO

## CRONACA DELLA PROVINCIA

Este. — Fu arrestato il giorno 26 settembre u. s. certo Pechele Giovanni contadino, per detenzione di un pugnale col sequestro di quest'ultimo.

— Il freddo precoce potrà intriziare le membra di qualcuno, ma nello stesso tempo ne aguzza certe tendenze, quella fra le altre di appropriarsi le coperture altrui. Il giorno 25 settembre u. s. venne rubato un tabarro del valore di L. 70 circa nella stalla e a danno del possidente Gregola Angelo da Noventa V. centina.

Il tabarro sta forse sulle spalle di qualcuno, ma non si sa di chi.

Abano. — E d'alle colle roncole. Avvenuta rissa il 26 settembre u. s. in Abano, fra Zilio Santo e certo Barollo Giuseppe, villici entrambi, per futili motivi, Zilio riportava dal suo avversario un colpo di roncola, guaribile in 20 giorni, all'occhio destro.

Il feritore è latitante.  
Terranuova. — In frazione di Terranuova, comune di Ponte Longo, avvenne rissa, il giorno 26 settembre, fra due fratelli Cecchini, villici, uno dei quali riportò una forte bastonatura. Dolcezza fraterna!

Bresaga. — Certo Furian Domenico, di Bresaga, frazione del comune di Ponso deteneva una pistola di genere insidioso, colla quale essendosi accidentalmente ferito, venne scoperto e l'arma fu sequestrata.

Piacenza. — Nel comune di questo nome del distretto di Este, furono rubate la notte dal 24 al 25 settembre, mediante rottura di un muro, 12 paia scarpe, con una quantità di cuoio del valore di lire 138 60 a danno del calzolaio Venturini Antonio.

S'ignorano gli autori del furto.

Monselice. — Il 25 settembre u. s. due contadine da S. Bartolomeo, frazione di Monselice, nominate Roncolato Regina, e Boldrin Regina, rubarono al possidente Bellucco Giacomo del luogo la somma di L. 1060 in tanti biglietti di banca ed in genove d'oro. Il furto venne commesso in una osteria.

Però subito scoperte, le ladre vennero arrestate col ricupero anche della somma.

Castelbaldo. — Un incendio casuale nel comune di Castelbaldo, distretto di Montagnana, distrusse il 24 settembre u. s. due case di abitazione dei possidenti Conte Giuseppe e Billottin Antonio.

Malgrado i pronti soccorsi degli abitanti e dei RR. carabinieri, nulla si poté salvare delle due case, per cui ne risultò il danno del Conte di lire 850, del Billottin di 3500, ed altre 250 per il mestie del Conte, certo Monferrato Giuseppe.

Le case erano assicurate.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Tribunale Correzionale. — Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di ottobre, 1875.

1. Ottobre. Contro Giroto Luigi per violazione di domicilio. Contro Osti Antonio per furto. Contro Massari Domenico per minacce, dif. avv. Favaron. Contro Forin Marco per ferimento, dif. avv. Maggioni. Contro Morellato Eugenio per minacce, dif. avv. Mariu.

R. Provveditorato agli Studi. AVVISO.

Sussidi ed apertura della Scuola Normale Maschile e della Magistrale Femminile.

Essendo disponibili alcuni sussidi Governativi ed alcuni Provinciali per gli aspiranti Maestri e per le aspirante Maestre, se ne dichiara aperto il concorso.

Le aspiranti maestre cui fosse aggiudicato uno dei sussidi Governativi dovranno recarsi alla R. Scuola Normale femminile di Venezia. Alla Scuola Magistrale femminile di Padova s'iscriveranno invece le aspiranti maestre cui fosse aggiudicato uno dei sussidi Provinciali, ed alla Normale Maschile pure di Padova gli aspiranti maestri cui fosse aggiudicato un sussidio Governativo o Provinciale.

I concorrenti presenteranno a quest'Ufficio prima del 20 p. v. Ottobre la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle loro occupazioni durante l'ultimo quinquennio; e vi uniranno:

1. L'attestato di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per i maschi, di 15 per le femmine.

2. L'attestato del Municipio o del Municipio in cui l'aspirante ebbe ed ha domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiara di distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento;

3. L'attestato del Medico ch'esso non abbia alcuna malattia od alcun difetto che lo renda inabile all'insegnamento;

4. Lo stato di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche;

5. Le attestazioni di buon portamento dei professori o maestri sotto la disciplina dei quali l'aspirante fece qualche corso di studio.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame, il quale verterà per gli aspiranti e le aspiranti al primo corso sulle materie delle Scuole Elementari, e per coloro che già sono allievi regolari delle scuole Normali o Magistrali, sui programmi dell'ultimo corso da essi fatto.

I sussidi Governativi (data la sufficienza nell'esame) di preferenza concessi agli Aspiranti nati e cresciuti nei Comuni di Campagna e disposti a tornarsi come insegnanti, assumendone possibilmente un impegno formale.

I sussidi Governativi, che ora sono di L. 250 potranno all'occorrenza essere portati a L. 300 annue. I sussidi Provinciali per le Aspiranti maestre sono di due categorie, di L. 150 per quelle che hanno domicilio in Padova; di L. 300 per le altre.

Gli esami avranno luogo il 25 del pross. venturo Ottobre nel locale della Scuola Normale per gli aspiranti maestri, ed in quello della Magistrale per le aspiranti maestre. Negli stessi giorni avranno luogo gli esami d'ammissione alla R. Scuola Normale maschile e alla Scuola femminile di Padova. Questi esami verteranno sulle materie soprain-

dicate pel concorso ai sussidi. Le domande per l'ammissione senza il sussidio saranno presentate al Sig. Direttore della Scuola Normale o della Magistrale prima del 20 prossimo venturo Ottobre, corre late dei documenti sopraindicati ai Numeri 1, 2 e 3.

L'esame di concorso terrà luogo di esame di ammissione pel concorrenti al sussidio.

Le lezioni avranno principio regolarmente il giorno 3 del prossimo venturo Novembre.

Il R. Provveditore  
LEPORA.

Padova, li 25 Settembre 1875.

Impieghi amministrativi.

Gli esami di concorso agli impieghi di prima e seconda categoria dell'amministrazione provinciale, di cui l'avviso inserito nel n. 118 di questo giornale, avranno luogo nel giorno 14 ottobre p. v. e successivi.

Quelli per la prima categoria si terranno presso il Ministero dell'interno, e gli altri di seconda categoria presso le prefetture di Venezia, Bologna, Milano, e Siracusa, cioè:

a Venezia per concorrenti che dimorano nelle provincie venete;

a Bologna per quelli che risiedono nelle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa, Reggio Emilia, Pesaro e Chieti;

a Milano per dimoranti nella Lombardia e nelle provincie di Genova, Alessandria e Piacenza;

e finalmente a Siracusa per tutti coloro che si trovano nelle provincie siciliane.

Mancata ben meritata. — Ci scrivono:

Padova, li 29 settembre 1875.

Certo Gagnolato Serafino di Carbonara smarrita ieri sera un portafoglio contenente L. 1125 ricavo d'una vendita all'oste Giovanni Bortoluzzi.

Disperato cercava invano in tutti i luoghi, ove era stato fra il giorno e partiva dalla città fermo d'aver perduto il danaro; ma lasciando ordine all'oste stesso di portarsi al domani al negozio ferramenta all'Aurora in piazza delle Erbe ove pure era stato alla sera lasciando facoltà di dare a chi trovasse il portafoglio la generosa mancia di L. 50.

Di fatto questa mattina gli agenti aprirono il negozio, ed il facchino, certo Visintini Eugenio di Bassanello, trovava il portafoglio abbandonato in cortile del negozio stesso, ed inconscio del fatto, come tutta l'agenzia, lo rimetteva subito nelle mani del direttore, il quale tosto presentatosi il sig. Bortoluzzi, incaricato dal proprietario, gli consegnava quanto il Gagnolato aveva perduto.

E contento fu il facchino Visintini di godersi le L. 50 bene acquistate, meglio che se avesse commesso una triste azione trattenendo il danaro non suo.

Mesti particolari. — Trattati da quella forza segreta, misteriosa, che spinge talvolta gli uomini a contemplar d'avvicino il teatro dei funesti avvenimenti, molti visitarono ieri la Cortazza, dove la sera prima erasi consumato l'ecidio, del quale Padova serberà lungamente la pietosa memoria; e noi fummo del numero. È puerile curiosità? E il bisogno di armonizzare i concetti della propria fantasia collo spettacolo del mondo reale? Non lo sappiamo: verso sera noi fummo ieri alla Cortazza, e la nostra visita ci fu argomento di profonda mestizia.

L'improvviso temporale, co' lampi, co' tuoni, colla tempesta, ci colse presso la chiesa del Carmine, come tetro precursore del più tetro pellegrinaggio che andavamo ad intraprendere. Ma dopo brevissima sosta il cielo si è rasserenato, quasi abbia voluto presentarci la immagine del celeste soggiorno, dove appena diradata l'istantanea bufera del mondo, saliva l'angelico spirito della povera morta.

Giunti alla Cortazza fu nostra prima impressione il grande contrasto fra la pace del luogo, e la scena lugubre, che da ventiquattrore appena ivi erasi svolta.

La modesta casetta della Giacomello, col suo prospetto tra levante e mezzogiorno, bagna il fianco nel canale, alla cui riva, per una porticina tinta in verde, mettono pochi rozzi gradini di pietra. Dal Ponte del Carmine si vedono i gradini e la porticina.

Di là è salita la povera fanciulla, e fatti pochi passi nel cortile, tenendo ancora il lavandino, s'incontrò col Bertignon, che, scambiate poche parole la uccise, quindi volle uccidere se stesso. Caddero l'una poca discosta dall'altro. Malgrado le cure per far scomparire le tracce del fatto tremendo, si vedono ancora sull'erba le macchie sanguigne dove cadde il corpo della sventurata, e quello dell'amante omicida. Il lavandino porta ancora qualche stilla rapresa di sangue.

Ieri tutto era silenzio profondo in quel cortile. Ad una finestra della casetta si osservano due vasi di fiori; alla vista di quei fiori, forse cura prediletta dell'estinta, gli occhi di si gonfiarono di lagrime, ci siamo sentiti una stretta al cuore.

Penetrati nell'andito e nel piano superiore appena sapemmo resistere, abbiamo trovato appena una parola di conforto allo strazio della madre, alle lagrime della sorella, delle amiche di Caterina, tesoro e conforto di tutte.

Un giovane ci narrava che il Bertignon, steso sull'erba, fra gli spasimi del dolore, rialzandosi sul fianco, volgeva tuttavia l'occhio semispento verso l'amata, e con voce fioca diceva *«E la mia Cati? E la mia Cati? La vista di quei due corpi sanguinosi al pallido chiarore delle lanterne, in mezzo al bisbiglio degli astanti, col prete che benediva la morente, avea qualche cosa di lugubre, di spaventoso, che la vita di un uomo non basta per dimenticare»*.

Una buona ragazza ci accompagnò giù dalle scale, parlandoci del fatto con voce tremante, a singhiozzi. Le circostanze non furono molto diverse da quelle che abbiamo narrate.

Il giorno della Fiera del Zocco il Bertignon e la Caterina si erano trovati assieme fuori di Porta Savonarola. Chi le avrebbe detto che dalla stessa porta per cui passava in quel momento gaia, esorbitante di vita, pochi giorni più tardi, oggi, sarebbe trasportata cadavere? fino da quella sera la fanciulla espressa al Bertignon il suo fermo proposito di lasciarlo. Si separarono, ma il giovane non seppe rassegnarsi al fatale abbandono. Mercoledì sera venne alla Cortazza per chiedere all'amata se il suo pensiero era sempre lo stesso: quando ella rispose che lo era, l'uccise.

Così narrandoci l'amica di Caterina prorompeva in dirottissimo pianto, e dopo una stretta di mano uscimmo da quel luogo coll'animo profondamente commosso.

**Il ferito.** — Bertignon Francesco vive ancora: però è molto aggravato da ieri in qua. Il suo stato è sempre pericolosissimo.

Si nota la paralisi dell'arto sinistro. **Funerali.** — La fine lagrimosa della fanciulla Caterina Giacomello è oggetto di universale pietà. Non vi è luogo dove non si parli della poveretta.

Oggi, alle ore quattro pomeridiane, avranno luogo i funerali dell'infelice. Ci si assicura che alcune amiche ne porteranno la salma.

Interpreti del comune compianto sono espote per la città epigrafici a stampa.

**Fratricidio.** — Persone venute da Conselve ci assicurano che in quel di Cartura è avvenuto un fraticidio. Un villico, minacciato da un suo rivale in amore, mentre si trovava a guardia dell'uva, avendo udito un fruscio fra le foglie, credette che fosse il rivale che volesse sorprendere, e sparò un colpo dal fucile che portava. Quale non fu la meraviglia del povero villico, quando recatosi al mattino a casa non trovò nel letto un suo fratello, e quando dovette pur troppo accertarsi che lo sparò fatale lo aveva reso, benché senza intenzione, fraticida!

Per ora non abbiamo né i nomi delle persone, né altri particolari.

**Caffè grande in Piazza Vittorio Emanuele.** — Programma del concerto per questa sera, 1 ottobre:

Soprano e tenore, duetto *Masnadieri*. Verdi.

Buffo cavatino, *Espositi*. Ricci.

Tenore, romanza *Erreo*. Appoloni.

Soprano e buffo, *Elisir*. Donizetti.

Soprano, cavatina *Roberto il diavolo*. M. Jarbeer.

Soprano e tenore, duetto *Polino*.

Soprano e buffo, duetto *Elisir*. Donizetti.

Negli intermezzi verranno eseguiti alcuni pezzi al piano.

**Oggetti trovati e depositati alla divisione VI municipale:**

Un viglietto d'impegnata.

Un cane da caccia (in seguito a denuncia).

**Il mistero della Stazione.** — Leggesi nel *Fanfulla*:

Sempre il mistero della Stazione. Non ostante il parere negativo della nostra questura, ieri sera giungeva a Roma la madre della giovane uccisa; e stamane si recava a Campo Verano, dove venne disotterrato il cadavere perché l'infelice donna potesse dire se in quegli avanzi informi riconosceva ancora in qualche modo la sua figliuola.

Le nostre notizie si arrestano a questo punto e non sapremo render conto del risultato dell'angoscioso esame.

**Ferrovie pontebbane.** — Leggesi nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Secondo le ultime notizie che abbiamo sulla ferrovia della Pontebba, la posa dell'armamento deve oggi aver raggiunto la Stazione di Magnago Arlegna, la penultima per arrivare a Gemona. Non vi sono quindi più che 6 1/2 chilometri per giungere a questa ultima Stazione, locchè potrà effettuarsi tra pochi giorni.

**Ufficio dello Stato civile**

*Bollettino del 29.*

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 2.

**Morti.** — Schiavon Carlo di Giuseppe, di anni 8.

Bertelli Antonio fu Michele, d'anni 79, r. pensionato, vedovo.

Rinoncini Benedetto, del Pio luogo, d'anni 50, coniugato.

Due bambini e-posti.

*Bollettino del 30.*

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 0.

**Matrimoni.** — Cavallini Antonio fu Luigi, parrucchiere, celibe, con Scioto Angela di Felice, domestica, nubile.

**Morti.** — Marciari Amelia di Sante, di mesi due.

Bortoluzzi Lorenzo fu Giacomo d'anni 76, coniugato.

Fusaro Giuseppe fu Antonio, d'anni 74, coniugato.

Giacomello Caterina fu Domenico, di anni 49, lavandaia, nubile.

**Prestito a premi della città di Venezia.** — Nella XXVII Estrazione del Prestito di Venezia a Premi 1869, seguita il 30 settembre presso il Municipio, furono estratte le serie seguenti:

*Serie estratte*

10551,	13000,	5605,	5809,	8751,
161,	2944,	1182,	5595,	8867,
9440,	8684,	6563,	3068,	1103,
5013,	9484,	7064,	13482,	7874,
8040,	2005,			

*Obbligazioni premiate*

Premio	Serie N.	Premio	Serie N.
25000	10551 20	50	6563 8
1000	10551 4	50	9440 22
250	5595 12	50	1182 16
250	5595 7	50	5013 7
250	2005 13	50	7874 20
100	9484 20	50	7874 12
100	3068 20	50	1103 7
100	6563 6	50	8684 23
100	5605 15	50	1182 17
100	5995 6	50	13482 20
100	8041 12	50	13000 21
100	5013 12	50	5013 21
100	13482 7	50	1182 15
100	7064 19	50	1103 1
50	8867 21	50	1103 18
50	8867 3	50	13000 12
50	1182 19	50	5595 9
50	13000 25	50	161 4
50	8040 9	50	8867 11
50	1182 25	50	5013 14

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia, 30. — Rendit. n. 76.90.

120 franchi 21.50.

Milano, 30. — Rendit. n. 77.90.

120 franchi 21.51.

*Sete.* Continua la ricerca delle robe lavorate secondarie.

Anche le greggie furono chieste nelle qualità secondarie.

Fermezza di prezzi.

Lione, 29. — *Sete.* Affari discreti: prezzi dibattuti.

## R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

2 ottobre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 49 s. 44,7

Tempo med. di Roma ore 11 m. 52 s. 11,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

30 settembre

Ore	Ore	Ore
9 a	3 p.	9 p.

Baram. Oro - mill. 754.8 751.2 755.3

Termomet. centigr. +13.5 +20.6 +12.0

Tens. del vap. aeq. 9.58 10.29 10.14

Umidità relativa. 80 87 93

Stato del cielo. NO 1 SO 2 O 1

Dir. e for. del vento ser. nuv. 2 0 1

Dal mezzodi del 30 al mezzodi dell'1

Temperatura massima + 21° 0

minima + 9° 6

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 30 = m. 6,20

## ULTIME NOTIZIE

Il bar. Keudel ha lasciato Berlino,

e si recherà a Torino, latore d'una lettera autografa dell'imperatore per Sua Maestà. (Fanfulla)

## CORRIERE DELLA SERA

1 ottobre

INDIRIZZO DELLA SKUPCINA

Diamo la parte dell'indirizzo della Skupcina, in risposta al disorso del Trono, che si riferisce agli avvenimenti della Bosnia e dell'Erzegovina:

Sire! La situazione in cui la Serbia si trova è grave in verità. Il nostro popolo ai confini della patria, con Vostra Altezza osservò, è stato turbato nella sua quiete. L'agglomeramento di un esercito straordinariamente numeroso ai nostri confini da parte della Porta, la quale ha preso verso di noi un'attitudine minacciosa, allontanò una parte dei nostri fratelli dalle loro case e dai loro campi per vegliare alla sicurezza delle nostre frontiere orientali come occidentali.

La nazione serba, che ha creato questa cara patria col ferro e col sangue, ben si ricorda delle parole di V. A. dette nel proclama dell'anno 1872: che, cioè, sarebbe un delitto sacrificare la minima parte di ciò che ottennero i nostri padri, e che poco glorioso sarebbe per noi il non guadagnare nulla per la Patria. Queste parole sono impresse profondamente nel cuore di ogni Serbo.

È bene, in questo grave momento, rammentare quelle parole. Il tempo è serio ma non meno serio, o Sire, è la volontà della nazione di mostrarsi all'altezza della sua posizione. Perciò la Skupcina dichiara solennemente in nome della nazione: che questa è pronta a difendere la patria, a tutelare la libertà ed a mantenere intatte le conquiste del grande Milosch e dei nostri avi. Non v'è sacrificio che la Serbia esiterebbe a fare, a tal uopo, sull'altare della patria. Alla voce di V. A. la nazione è pronta come un sol uomo a sorgere in difesa della patria.

Sire! le eterne sofferenze hanno spinto i nostri fratelli nella Bosnia e nell'Erzegovina a insorgere colle armi in mano e a combattere per loro diritti d'uomini e di popolo. Lo spargimento di sangue tra i nostri fratelli offende i nostri sentimenti fraterni; il loro grido di disperazione trovò un'eco nel mondo civile.

Noi non possiamo, non dobbiamo rimanere indifferenti alla loro sorte. La Skupcina è penetrata della più profonda gratitudine verso l'A. V. per la promessa che voi, Sire, coopererete alla pacificazione definitiva e al contentamento de' nostri infelici fratelli. Voi potete, Sire, anche sotto questo rapporto, contare sull'appoggio della nazione. Il popolo è pronto a dare, a quest'uopo, a V. A. tutti i mezzi necessari, affinché la grande impresa possa essere compiuta; mentre la Skupcina, in nome della nazione, proclama la costei disposizione a

fare ogni sacrificio per raggiungere lo scopo, è convinta che V. A. come il suo Governo condurranno questa grande opera in guisa che diano modo alla Serbia di rispondere con gloria ed onore alla sua missione.

## Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* scrive: la *Corrispondenza Provinciale* e la *Perseveranza* di Milano annunziano d'accordo che ormai seriamente deciso il viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia. Di questo viaggio si parla da un anno, e quante volte la voce ne venne diffusa, altrettante si è messa in rilievo l'importanza politica innegabile della visita. Il ripetuto ritardo venne accolto con molto dispiacere in Italia. L'assicurazione che i medici non avessero permesso all'Imperatore Guglielmo una gita oltrealpe venne tenuta come un pretesto. I fogli ufficiosi italiani si sono espressi ripetutamente in proposito, non senza risentimento. Tanto più oggi i ritrovi politici d'Italia si compiaceranno, dacché l'Imperatore Guglielmo ricambia al Re Vittorio Emanuele la visita di Berlino. L'Imperatore Germanico troverà probabilmente un ricevimento straordinariamente cordiale, anzi entusiastico. Il Principe Bismark ed il feldmaresciallo Moltke accompagneranno l'Imperatore. È noto che il cancelliere dell'impero tedesco si è opposto a lungo divenire in Italia. Un giornale francese opinava recentemente che Bismark tenga il broncio agli Italiani, perchè essi non hanno la stessa politica ecclesiastica messa in atto da lui. Bonghi infatti non è un Falk, ma all'Italia non converrebbe il sistema prussiano di far la guerra agli ultramontani. È falso che il governo italiano attraverso comunque la via alla Germania nella questione ecclesiastica, al contrario, recentemente in Italia le redini vennero piuttosto serrate, ed i vescovi e parroci riluttanti vennero messi convenientemente a dovere. Bismark non ha perciò motivo alcuno di rimanere stizzito coi Ministri Italiani; ma in Italia si credeva che Egli fosse adirato, ed alcuni giornali italiani che tenevano per cosa decisa che Bismark non verrebbe a Milano, si manifestavano assai malcontenti di ciò. Ora tutto è pacificato e l'Italia si appresta all'accoglienza più amichevole dell'Imperatore Guglielmo e del suo cancelliere. Oggi si può ricordare che il primo passo significativo d'una nuova politica prussiana fu quando il 21 luglio 1862 si riconobbe il giovane Regno d'Italia. Due mesi dopo, Ottone di Bismark prendeva la presidenza del Ministero prussiano.

**Telegrammi**

*Semino, 28.*

Nei circoli delle Scupcina regna una grande disapprovazione pel contegno di Ristic. Il medesimo promette ad un punto la pace e la guerra, e come sembra vuol ingannare tutti i partiti.

Circa trenta deputati sono stanchi di questa politica; e vogliono rinunziare al loro mandato.

Si vocifera che in questo caso la Scupcina sarebbe disciolta oppure che il governo darebbe le sue dimissioni.

Si annunzia dall'Erzegovina che gli insorti non hanno alcuna fiducia in Liubobratich e che si sono rivolti al Montenegro al principe Nikita per avere un nuovo comandante supremo.

Del resto nel campo degli insorti sembra regnare la massima confusione.

*Bruxelles, 28.*

Una lettera da Parigi dell'*Independance belge* parla con grande sicurezza di una conversazione con Mac Mahon in cui il medesimo si espresse con molta tranquillità di animo intorno al ritiro di Buffet ed espresse l'opinione che egli si rivolgerebbe a Dufaure, ma che in nessun caso farebbe dei passi ulteriori a destra, e disse che non erano punto da temere le conseguenze dello scrutinio di lista.

*Czernowitz, 29.*

L'Università di Halle mandò un indirizzo. Il bo-gonastro porge al sig. Stremyer (ministro della pubblica istruzione) il diploma di cittadino onorario di Czernowitz. La parte della scolaresca nella festa avrà un carattere affatto tedesco.

*Semino, 29.*

Si attende di momento in momento la caduta del gabinetto Ristic. I rappresentanti delle grandi Potenze tenderanno un linguaggio molto decisivo al Gabinetto. Anche il popolo è malcontento del contegno ambiguo di Ristic.

## ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. — La *Tagespresse* annunzia che Zukul rappresentante la Serbia in Vienna presentò agli ambasciatori delle potenze un memoriale dimostrante la serie di violazioni alla frontiera commesse dai turchi.

FRANCOFORTE, 30. — I quattro redattori dei giornali di Francoforte già stati incarcerati per il rifiuto di testimoniare furono posti in libertà essendo prescritto il delitto.

MADRID, 30. — I repubblicani socialisti si sono sollevati a D-spenaperros e tentarono rompere le comunicazioni. Il Governo ordinò alle truppe di ristabilire l'ordine rigorosamente.

PARIGI, 30. — L'Imperatrice d'Austria è partita per Monaco.

TUNISI, 30. — La squadra francese è partita: recasi probabilmente a Tripoli.

BELGRADO, 30. — I due ufficiali serbi che dicevansi fucilati dai turchi ritornarono e fecero una ricognizione nel campo di Nissa travestiti da contadini.

PARIGI, 30. — Nella Commissione di permanenza Ploenc richiama l'attenzione del governo sulla pubblicazione delle false notizie di Belgrado e di Costantinopoli circa gli affari d'oriente. Parecchi membri fanno osservare quanto è difficile pel Governo il controllare queste notizie; Ploenc soggiunse che volle soltanto richiamare l'attenzione del governo su questo proposito. La seduta è levata senza altro incidente.

Bortok Moschin, gerente responsabile

SCUOLA ELEMENTARE MASCHILE

diretta dal maestro

ANDREA PICCOLO

Via Pensio N. 1476.

Il sottoscritto avverte chi può averne interesse, che col giorno 4 Ottobre 1875 viene aperta l'iscrizione per l'anno scolastico 1875-76 dalle ore 9 antimer. alle 3 pom. di ciascun giorno.

8 667 A. PICCOLO

Avviso

Chi avesse trovato un anello d'oro da matrimonio, e un altro anello d'oro da brillante, è pregato di consegnarli all'orivoloio Donadoni in Piazzetta Pedrocchi, ove gli sarà data una generosa mancia di L. 40. 687-3

D'AFFITTARE

pel 7 ottobre p. v.

od anche da vendere

Casa di villeggiatura con vaste adiacenze, giardino, brolo, oratorio, situata in Camin - Comune di Padova, vicino alla Chiesa parrocchiale.

Per le trattative rivolgersi al signor Napoleone Boggiato abitante in Camin Comune di Padova 639-11

AVVISO

Per ogni effetto di legge rendo noto che valendomi dell'art. 713 del Codice Civile, interdico a chiunque la caccia e la pesca nel mio fondo sito nel Comune di Veggiuno distretto di Padova denominato le Valli e confinante a levante colla strada di S. Zeneo a mezzogiorno, con Gallo Domenico a ponente con Magarotto ed a tramontana colla strada comunale.

2-689 MARCO dott. DA ZARA

**ESTRATTO DI BANDO.**  
Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova

notifica  
che all'udienza del 2 Novembre p. v. ore 10 antimeridiane avanti la Sezione unica delle ferie in questo Tribunale ad istanza del sig. Gabriele Barzilai in confronto dei signori Marianna Pagan vedova Carraro, Leopoldo, Sola, ed Antonio Carraro quali eredi del fu dott. Carlo Carraro avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni in questa Città qui sotto descritti.

L'incanto si farà in un solo Lotto, e verrà aperto col ribasso di sette decimi sul prezzo di stima con plessivamente ritenuto di italiane L. 19750,31, cioè sul dato di it. L. 2929,40

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel Bando 21 settembre 1875, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'articolo 668 Codice Procedura Civile, fra le quali condizioni vi ha quella che gli immobili vengono venduti nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'Asta, senza riguardo alle mutazioni avvenute dopo la stima, e che l'esecutante non assume alcuna responsabilità pel loro deperimento, qualunque esso sia o fosse per essere al momento della vendita come non presta nessuna garanzia per evizione né per qualsiasi altro titolo e causa, libero a ciascuno ogni previo esame di fatto e di diritto.

**DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI**

I. Casa in Padova in Via Mugnai al civ. N. 1253 vecchio, 1361 nuovo, con annesso mulino galleggianti allibrati all'estimo del Comune Censuario di Padova Città colla seguente iscrizione:  
Mappale N. 332 che si estende sopra il N. 331 colla superficie di Pertiche Censuarie 0,06 e col reddito imponibile di italiane L. 187,50.

Mappale N. 329 mulino galleggianti da grano colla superficie di Pertiche Censuarie 0,05 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione. Valore di stima ital. L. 63 2,20.

II. Magazzino in Padova in via Mugnai ai civici N. 1151 e 1151 A, 1151 B vecchio e 1243, 1243 A, 1243 B nuovi, allibrato nell'estimo del Comune Censuario di Padova Città sotto il Mappale N. 1321 colla superficie di Pertiche Censuarie 0,10 e col reddito imponibile di it. L. 86,25 gravato dall'anno livello passivo di aust. L. 8,57 pari ad ital. L. 7,41 dovuto al signor Gabbardi Olivo erede Trevisan-Quarti. Valore di stima ital. L. 2029,91.

III. Casa in Padova al Mappale N. 327 colla superficie di Pertiche 0,09 e col reddito imponibile di it. L. 75 gravata da canone livellario al conte Brunelli-Bonetti dott. Vincenzo di annue austr. L. 53,58 pari ad ital. L. 46,30.

Mappale N. 328 mulino galleggianti da grano colla superficie di Pertiche Censuarie 0,04 e senza reddito imponibile trovandosi in istato di perenzione, gravato dall'anno canone di austr. L. 102,85 pari ad it. L. 88,88 a favore Brian Luigi erede vedova. Valore di stima ital. L. 5404,10.

IV. Casa in Padova al Ponte Molino ai civici N. 4524, 4525 con annesso mulino censita al Mappale N. 326 colla superficie di Pertiche Censuarie 0,16 e col reddito imponibile di it. L. 150, gravata da l'anno annuo di austr. L. 17,83 pari ad it. L. 15,41 a favore della Pia Casa degli Esposti in Padova. Valore di stima it. L. 304,10.

Totale dei valori di stima it. L. 19750,31. Detti stabili furono caricati nell'anno 1875 del tributo diretto verso lo Stato di it. L. 62,33.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale  
Padova, 21 settembre 1875.

1-691 A. Pennato, Vice-Canc.

**BANDO**

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE di Padova

Nel giudizio di esecuzione immobiliare promosso dal sig. Bernardo Lanza, fu Giovanni, possidente di Venezia, rappresentato dal suo Procuratore e domiciliario avv. Donzelli dott. Antonio di questa città

Contro  
la signora Rossi Carolina, fu Paolo, vedova Rossi, domiciliata in Padova.

Omissis  
Il Cancelliere infrascritto

Notifica  
che nel giorno 28 ottobre prossimo venturo ore 12 merid. nella pubblica udienza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Padova sezione unica delle ferie, seguirà l'incanto per la vendita di

Casa con Bottega  
situata in Padova, piazza dei Noli, che si estende sopra la mura vecchia, con portico ad uso pubblico al numero di mappa 1521, della superficie di pertiche 0,12 colla rendita censuaria di aust. L. 228 e col reddito imponibile di L. 600, al numero anagrafico 1131 fra confini, a levante tratto di mura vecchia e canale Regio, a mezzodi proprietà del Comune di Padova, a ponente piazza dei Noli, a tramontana la casa marcata al civico N. 1132.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1874, L. 75.

**Condizioni della vendita**

a) La casa viene posta in vendita nello stato in cui si trova per il prezzo di L. 12840 senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante per qualsiasi titolo e causa;

b) Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in Cancelleria del decimo sul prezzo delle L. 12840 che verrà restituito a chi non rimarrà deliberatario;

c) Dal giorno della delibera staranno a carico dell'acquirente tutte le pubbliche imposte di qualsiasi specie, inerenti alla casa stessa ed anche arretrate se ve ne fossero;

d) Il deliberatario dovrà rispettare i contratti di locazione eventualmente in corso s. lvo (ogni diritto che gli competesse per la risoluzione a tutto suo rischio e pericolo;

e) Dovrà pagare il prezzo pel quale si sarà reso deliberatario, meno il deposito del dieci per cento cogli interessi del cinque per cento annuo dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva, come verrà stabilito nell'aposto giudizio di graduazione;

f) Dallo stesso giorno il deliberatario otterrà il possesso della casa e bottega vendutigli, e dovrà trasportarle nei rog stri censuari in propria ditta a sue spese e nel termine di legge;

g) Facendosi offerente l'esecutante non sarà tenuto al deposito del decimo di cui all'articolo b);

h) Ogni offerente all'incanto dovrà pur depositare in Cancelleria L. 1000 importo approssimativo delle spese d'incanto, vendita e trascrizione.

Ordina ai dreditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro trenta giorni dalla notifica ad essi fatta del Bando, le loro domande di collocazione debitamente documentate e giustificate, avvertendo che il Giudice delegato all'istruzione delle graduazioni è il sig. Marco nob. Suman.

Il presente Bando verrà notificato, affisso, pubblicato, inserito e depositato a norma dell'art. 668 Codice Procedura Civile.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale.

Padova, 24 settembre 1875.  
Il Cancelliere  
SILVESTRI 1-693

Mod. E. 3-687  
Prov. di Padova Distr. di Padova  
Comune di Padova

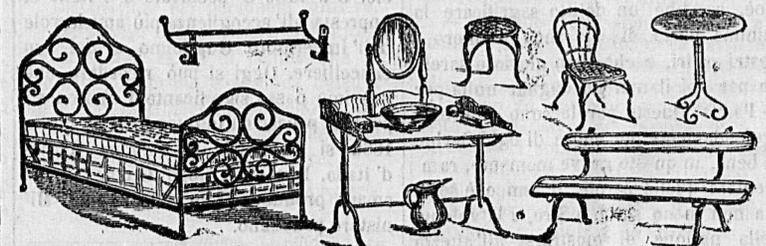
FERROVIE Linea Padova-Bassano  
VENETE Tronco Padova-Cittadella

**IL MUNICIPIO DI PADOVA**

avvisa i signori Proprietari, Usufruttuari, Enfitauti ed ogni altro che ne possa avere interesse che nell'Ufficio Comunale di Padova Div. II è stato depositato il Piano Particolareggiato di esecuzione delle dette ferrovie, indicate le occupazioni tanto stabili che provvisorie dei fondi necessari alla costruzione nel Comune Censuario d'Alchiero (tratta compresa fra la strada detta delle Boschette e l'argine sinistro del Brenta) ed Amministrativo di Padova, nonché l'elenco delle Ditte intestate nei Libri Catastrali. Detti documenti resteranno per quindici giorni, dalla data del presente avviso, visibili agli interessati, a senso dell'articolo 6 usque 24 della Legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Padova, 28 settembre 1875.  
Il Sindaco  
PICCOLI  
Il Segretario Comunale  
P. Bassi

**Grande Ribasso sui Prezzi**  
alla Premiata e Privilegiata  
**GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO**  
Fabbricati nel grande Orfanotrofio Maschile di Milano.



4500	LETTI di ferro solidi con fondo, elastico e materasso . . . . .	L. 50
	Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . .	65
1800	Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . . . .	60
800	OTTOMANE complete elastiche e materasso pieghevole con copertura di filo a variati colori . . . . .	80
2700	SEDIE da giardino pesanti verniciate canna da lire 9 a . . . . .	12
1800	PANCHE verniciate color canna solide da L. 18 a . . . . .	24
	LETTO matrimoniale montato in stoffa di lana con elastici e materassi di crine vegetale . . . . .	170
	TAVOLETTE con lastra di marmo e servizio a L. 40 a . . . . .	50
	FABBRICA d'elastici a qualunque sistema a L. 20 . . . . .	35
	MATERASSI di crine vegetale . . . . .	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a **Volontè Giuseppe** in Via Monte Napoleone, Num. 59, Milano  
NB. Dirigetevi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori e risparmierete il 50 p. 100  
Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 3-650

Pro riep. i Librai  
**Saccardo Prof. P. A.**  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
Padova 1874, in 8. - it. L. **TERE**  
Trovati vendibile  
Trovati vendibile

AVVISO 3 684  
Antonio Maria Arrigoni del fuono Francesco e Doralice Della Torre nativo di Bergamo domiciliato in Padova, ed i suoi figli Oddo e Orsola, il primo dei quali anche pel proprio figlio Carlo Giulio Ettore, pur essi domiciliati in Padova, previa autorizzazione del Ministro di Grazia e di Giustizia con Decreto 12 settembre corrente, no illicano al pubblico di avere prodotta domanda onde poter aggiungere al di loro Cognome quello Degli Oddi.

Coloro che intendessero fare opposizioni alla detta domanda dovranno presentarle con atto di Usciere notificato al Ministro Guardasigilli ent-o quattro mesi dalla data della pubblicazione del presente Avviso.  
Padova, 21 Settembre 1875.

Antonio Maria Arrigoni  
Oddo Arrigoni di Antonio Maria  
Orsola Arrigoni di Antonio Maria

**Lanificio Rossi**

Approvata con Decreto Reale alla deliberazione dell'Assemblea 14 Marzo p. p. degli Azionisti del Lanificio Rossi relativa alla riduzione del Capitale a 24 milioni, composto di 24000 azioni da L. 1000, notificasi negli effetti di legge, essendo seguito il deposito prescritto dall'art. 163 del Codice di Commercio.

Padova, addi 29 settembre 1875.

692 L'AMMINISTRAZIONE.  
**CONVITTO-CANCELLERO**  
Torino, Via Saluzzo, 33  
ANNO XXXI.  
Col 2 Novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti Militari.  
Programma gratis. 2-675

**NOTIZIE DI BORSA**

	Firenze	30	1
Rendita italiana	75 50 n	75 55 n	
Oro	21 56	21 54	
Londra tre mesi	26 95	26 92	
Francia	107 54	107 55	
Prestito Nazionale	59 75 n		
Obbl. regia tabacchi	821	822 n	
Banca Nazionale	1970	1976 n.	
Azioni meridionali	336	338	
Obbl. meridionali	233	230	
Banca Toscana	1150	1147	
Credito mobiliare	729	732	
Banc. generale			
Banca italo-german.			
Rendit. god. del 1. luglio ferma		77 92	

**ORARIO**  
**FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
I	misto 3,16 a.	4,53 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.			
II	omnibus 4,42 >	6,04 >	> 6,25 >	7,45 >			
III	misto 6,20 >	8,10 >	diretto 8,35 >	9,34 >			
IV	omnibus 7,45 >	9,03 >	misto 9,57 >	11,43 >			
V	> 9,34 >	10,53 >	diretto 12,58 p.	1,53 p.			
VI	> 1,38 p.	3,15 p.	omnibus 1,10 >	2,30 >			
VII	diretto 4,-- >	5,-- >	> 3,46 >	5,03 >			
VIII	> 6,32 >	7,45 >	> 3,33 >	6,53 >			
IX	omnibus 8,52 >	10,40 >	> 7,30 >	9,06 >			
X	> 9,23 >	10,45 >	misto 11,-- >	12,38 a.			

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.			
II	diretto 9,43 >	11,34 >	> 11,25 >	1,45 p.			
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 >			
IV	> 7,03 >	9,35 >	omnibus 6,05 >	8,37 >			
V	misto 12,30 a.	4,07 a.	misto 11,45 >	3,04 a.			

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,15 a.	4,25 a.			
II	misto 11,58 >	fino a Rovigo 1,53 >	da Rovigo 4,03 >	6,05 >			
III	diretto (1) 2,05 p.	5,-- >	omnibus 5,-- >	9,22 >			
IV	omnibus 5,15 >	9,48 >	diretto (1) 12,40 p.	3,50 p.			
V	diretto 9,47 >	12,10 a.	omnibus 5,15 >	9,17 >			

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.	8,22 a.			
II	> 10,49 >	2,45 p.	> 6,03 >	10,16 >			
III	diretto 5,15 p.	8,22 >	diretto 9,47 >	12,57 p.			
IV	omnibus 10,55 >	2,24 a.	> 3,33 p.	7,52 >			

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni fino a Rovigo eccetto quella di Stanghella

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . > 5.—
- FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1,50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° . . . . . > 2,50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

Recentissima pubblicazione  
in vendita presso i principali Librai  
LUIGI FACCANONI  
**IL FIASCO GENERALE**  
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO  
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**  
Padova 1875 in 32° — Lire 1,50  
Padova, 1875. Prem. up. Sacchetto